



# JBL GT Bass Pro 12

*Subwoofer amplificato con trasduttore da 32 cm in cassa reflex.*

**S**i presenta bene il subwoofer JBL GT Bass Pro 12, con una realizzazione pulita ma arricchita da alcune rifiniture scenografiche che piacciono tanto ad un pubblico giovane.

La realizzazione della cassa ed il suo progetto non mostra comunque punti negativi, con un mobile realizzato in MDF dello spessore di 20 mm dove tutti gli spigoli sono arrotondati. Certo, le dimensioni non sono da considerarsi minime, ma c'è da notare che siamo in presenza di un altoparlante da 32 cm di diametro nominale e di un mobile con cubatura di circa 60 litri ottenuti con le dimensioni di 57x37x30 cm della sezione trapezoidale.

Sul lato posteriore, quello per intenderci di solito addossato al divanetto retrostante, è presente una nicchia nella quale è incassata la sezione di amplificazione e filtraggio, mentre il pannello opposto ospita il woofer da 12" ed il grande condotto di accordo.

## JBL GT Bass Pro 12

Subwoofer amplificato in cassa reflex

**Distributore per l'Italia:** Kenwood Electronics Italia, Via Sirtori 7/9, 20129 Milano. Tel. 02 204821 - [www.jbl.com](http://www.jbl.com)

**Prezzo:** euro 199,99

### CARATTERISTICHE DICHIARATE

**Diametro woofer:** 320 mm. **Potenza nominale amplificatore:** 150 W. **Potenza massima:** 450 W. **Risposta in frequenza:** 35-120 Hz. **Ingressi:** ad alto e basso livello. **Accensione automatica senza consenso:** sì. **Frequenza di taglio passabasso:** da 40 a 200 Hz con continuità. **Bass Boost:** regolabile con continuità. **Controllo di volume:** disponibile anche comando a filo. **Peso:** 17,5 kg. **Dimensioni:** 570x369x305 mm





La sezione amplificatrice offre ampie possibilità di regolazione della frequenza di taglio, del livello e dell'equalizzazione Bass Boost.

chiarata nominale di 150 W RMS e ben 450 W di picco, per una banda passante del sistema che va dai 35 ai 120 Hz (ricordo che questi sono dati dichiarati). Una incongruenza si nota già osservando il pannello frontale, con le poche indicazioni presenti sul manuale multilingue e le numerose serigrafie: leggendo

direttamente sul pannello, rileviamo una frequenza del passa-basso che varia con continuità da 40 a 200 Hz mentre nei dati presenti sul manuale tale banda è limitata da 40 a 120 Hz, oltre alla totale mancanza dell'indicazione della frequenza di centro-banda del Bass Boost. Poco male, comunque, visto che poi all'atto pratico l'uso è intuitivo e rapido.

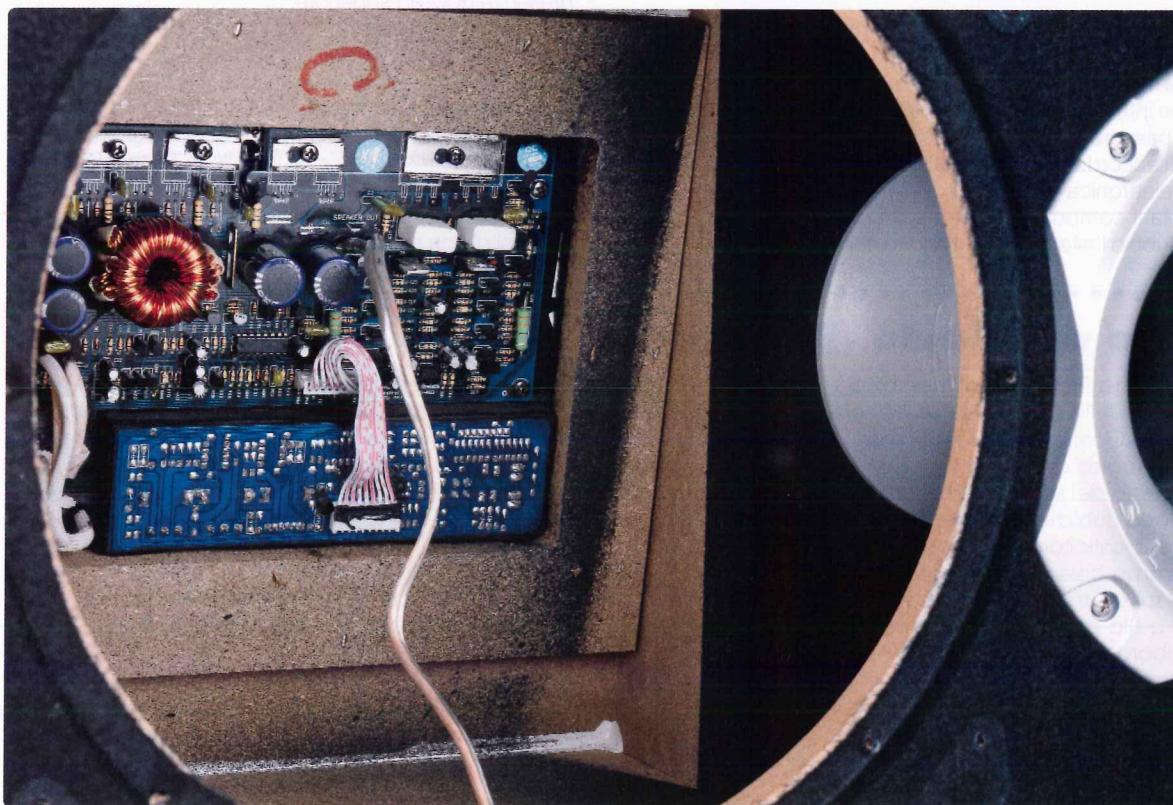
La sezione di controllo consente un ingresso di segnale, sia ad alto che a basso livello, ed è quindi possibile inserire il subwoofer anche in impianti che non mettono a disposizione una uscita linea e un consenso di accensione. Infatti, oltre a prelevare un segnale da una coppia di altoparlanti già presenti in auto, è possibile ottenere l'ac-

Molto belle ed utili le maniglie in alluminio satinato che fungono da protezione per i grandi oggetti eventualmente presenti nel vano bagagli e che offrono se necessario una valida presa per spostare il sub.

Smontato il woofer, si notano una serie di rinforzi in prossimità della sezione elettronica e la mancanza totale di assorbente acustico.

### I controlli della sezione elettronica

E visto che abbiamo smontato il woofer, possiamo vedere in bella evidenza la sezione finale, composta da un'amplificazione classica connessa a ponte dalla potenza di-



Tolto l'altoparlante, troviamo subito l'elettronica di controllo e l'amplificazione che utilizza un classico finale a ponte.



Notare il lato "B" del woofer che mostra una costruzione pulita ed essenziale.

censione automatica con un sensore interno che legge la presenza del segnale in ingresso, in modo da evitare la ricerca di un consenso di accensione quando non è disponibile.

L'attuazione della autoaccensione viene attivata con il pulsante Auto Turn-on e può essere esclusa se si dispone del consenso collegato alla apposita morsettiera di alimentazione.

Oltre alla funzione Auto Turn-on è presente un selettore di fase elettrica 0°-180°, due LED per l'indicazione del regolare funzionamento e dell'inserimento delle protezioni e una connessione RJ 45 per il collegamento di un controllo di volume remoto in dotazione.

### L'altoparlante utilizzato

Smontando il woofer mettiamo in evidenza la realizzazione interna del cabinet, con il mobile in MDF da 20 mm di spessore munito di numerosi rinforzi interni, il condotto di accordo di grande diametro dalla forma a clessidra e l'elettronica di controllo.

Ma il componente che risulta più interessante è senza dubbio l'altoparlante utilizzato che guarda soprattutto al-

la sostanza e lascia poco spazio ai fronzoli inutili.

Intanto è un 32 cm di diametro nominale realizzato attorno ad un cestello di acciaio stampato che presenta razze ampie fustellate da buoni rinforzi, doppio magnete racchiuso tra due piastre polari anodizzate nere e grande foro di aerazione posteriore della bobina, che è di buon diametro. Sospensione in gomma piuttosto ampia per garantire una notevole escursione, con cono e cupolino parapolvere in materiale plastico.

Una realizzazione concreta che, come evidenziato nel box di ascolto, presenta limiti oltre il normale funzionamento ma che comunque è in grado di soddisfare una utenza giovane che in gamma bassa non disdegna una presenza di livello superiore.

### Conclusioni

Un sub amplificato questo JBL GT Bass Pro 12 che non presenta critiche di sorta sia per la qualità sonora che per la massima pressione raggiungibile in abitacolo, con in più un prezzo di acquisto davvero interessante visto che con 200 euro lo si può trasferire nella propria auto per godersi di una sezione bassa di qualità. ●

## L'ascolto combinato JBL MS-62 C + JBL GT Bass Pro 12

Collego il sub GT Bass Pro 12 all'alimentazione dell'auto ed all'uscita linea della scheda audio ed inizio l'ascolto con il blues di Roberto Ciotti che acquisisce presenza, impatto e profondità, com'è logico che sia.

L'amplificazione interna del sub consente tutte le regolazioni più importanti, e dopo qualche andirivieni tra posto di ascolto e bagagliaio dove è collocato il componente permette di godere di una gamma bassa più definita e di notevole impatto. Basta agire sul controllo di livello del volume attuato con un comando a filo per veder trasformare il sistema di qualità in uno strabordante di bassi, anche se si percepisce un suono un po' mononota, segno di un accordo decisamente alto. Ma niente paura, basta aumentare il livello del Bass Boost per avere una maggiore articolazione, con ritmi veloci di basso e batteria che stanno al passo con decisione e fermezza.

La potenza appare esuberante per un sistema sub che deve accompagnare una amplificazione di serie ma che offre una seconda ed inaspettata vita se viene collegato ad un sistema anteriore dotato di una sezione di potenza adeguata.

Molto utile e di facile uso il selettore per l'inversione di fase che consente con facilità di spostare la provenienza del sub nella parte anteriore dell'auto, anche in considerazione che il sistema MS-62 C del fronte anteriore non ha alcuna filtratura passa-alto, cosa che gioverebbe non poco nella taratura generale del sistema soprattutto dei finali dedicati al loro pilotaggio.

Il sub GT Bass Pro 12 riesce a conferire alla riproduzione dei generi più energici la giusta spinta e potenza, arricchendo la riproduzione di un notevole punch ed una discreta estensione.

R. Pallocchia